

22/07/2010-FLAVIO QUOTADAMO

LIDO MORELLI, PUTIGNANO A MARE: SEMPLICEMENTE INTENSO

Qualcuno lassù ci sta dando una mano: tutte giornate belle dentro e fuori.

Nuotando

Un pesce

O argento

Che pare, scomparire.

Le onde

Il vento

Tutt'uno di blu

O di azzurro.

La giornata si prospetta interessante sotto molti punti di vista. Un prete, tre musicisti, un giornalista. Tutti scrittori(a loro modo).

DON ANIELLO: IL PARROCO CORAGGIO DI SCAMPIA

Introdotta da Mino come personaggio esemplare e degno di essere tenuto sempre nel cuore: Don Aniello. La sua vita è un susseguirsi di esperienze potenti e significative che gli hanno dato sempre più coraggio per affrontare una battaglia importante a Scampia: ostacolare la mafia. Per farlo ha utilizzato e continua a utilizzare tutti i suoi mezzi: il coraggio, che il sacerdote dice provenire da cultura, famiglia, conoscenze, poi la determinazione (un panzer nella strada accidentata della mafia), ispirazione ad altri parroci importanti: Don Milani e tanti altri ai quali Don Aniello rivolge parole di commozione e approvazione. La forza che ha viene poi consolidata da una comunità importante alle spalle, uno zoccolo duro, ovvero la Don Guanella. Un uomo capace di affrontare scelte pericolose, come quella di non dare i sacramenti a mafiosi e figli di mafiosi. –La casa di Dio, luce della vita, non può accogliere uomini votati alla morte.- Questo proprio per coscientizzare questi uomini e fargli comprendere il bisogno di redimersi. Un libro come coronamento della sua opera continua e incessante che narra esperienze molto significative. Le parole che porta a Scampia e nel mondo, luce di salvezza e percorso obbligato: -Armiamoci e partiamo, diamo l'esempio!-

Un uomo da invitare senza dubbio a "Vite Straordinarie".

Un bagno rilassante spezza un nucleo che avrebbe potuto durare tranquillamente una settimana di riflessioni(e forse non sarebbe bastata).

VALERIO SGOBBA: CANTAUTORE SPERIMENTATORE

Si riprende sotto la tenda il Laboratorio di Scrittura Creativa. Ospite ora Valerio Sgobba, cantautore affermato in Puglia, desideroso però di uscire dai confini regionali perché convinto di avere acquisito abbastanza esperienza per cimentarsi in qualcosa di diverso. Un desiderio impellente di smettere di essere il sosia di Graziano dei Negramaro e di acquisire una personalità propria. Si esprime attraverso le parole e, dove queste non arrivano, canta e suona canzoni da spiaggia affiancato dalla sua inseparabile chitarra. *Le persone si avvicinano incuriosite al tendone ammaliato dal un linguaggio che arriva immediato al cuore: il suono, la musica.* Il “mare nero” della canzone: le acque torbide della vita nelle quali lo scrittore deve rimanere coinvolto per sondarle, scandagliarle, ricavarci qualcosa. Un desiderio continuo di suonare e cantare, migliorando sempre.

Pranzo in spiaggia, firme agli autori, poi si riprende il Laboratorio

ONOFRIO PAGONE: GIORNALISTA E SCRITTORE BINOMIO POSSIBILE

Onofrio Pagone, caporedattore della Gazzetta del Mezzogiorno si presenta a noi dopo averci seguito nei nostri spostamenti per tutta la giornata. Subito ci fa capire la sua totale disapprovazione di un vocabolario ricercato quando si scrive, la sua indifferenza verso i voli pindarici, affermando che troppi aggettivi sono inutili quando si scrive. Raccontare semplicemente la propria esperienza, non fare citazioni... -Scrivi come parli, parla come scrivi.- *Non sono totalmente d'accordo su questo. L'uso di molti aggettivi esprime più chiaramente le impressioni di un autore, troppe volte incomprensibili ai lettori. La fantasia viene suscitata anche da aggettivi ricercati, stimolando una continua partecipazione. Inoltre diamo ascolto agli insegnamenti del passato, citandoli anche, facendoli nostri. Sicuramente per un giornalista questo tipo di atteggiamento non sarebbe possibile; già l'impressione di un saggista sarebbe diversa. Ma queste sono solo parole di chi scrive anche sonetti, convinto però adesso di poter dire tranquillamente e con tutto rispetto la sua personale impressione. Cultura è anche questo.*

Torniamo ora a capire se sia possibile un binomio tra scrittore(romantico) e il giornalista impassibile con le sue sensazioni. Onofrio Pagone sostiene di sì. Basta aggiungere al puro fatto di cronaca le impressioni di un Io narrante che può dire la sua. Questo ti svuota dentro ma ti lascia anche tanta soddisfazione. E invidia per i colleghi incapaci di fare altrettanto.

Finito il laboratorio. Ci si reca a Polignano a Mare.

LORENZO MANNARINI E ANTONIO DA COSTA: UN PING PONG DI MUSICA E PAROLE

Concludono gli interventi della giornata Lollo Manna e Antonio da Costa. In un ping pong di musica e parole ci trasmettono ritmi di folkabbestia e parole penetranti insieme:una qualità particolare,

efficace nei giovani, nei meno giovani che vogliono qualcosa di diverso. Tarantella e pop, reggae e rock si fondono in canzoni come “La Civetta” capaci di portarci tutti a battere le mani coinvolti. Un percorso per Lorenzo e Antonio difficile ma bello: per loro che hanno da sempre un rapporto dinamico con il pubblico. *Il clima sentimentale delle loro canzoni si fonde con il clima dell’aria e appaga gli animi, diverte, coinvolge. Davvero un’esperienza intensa.*

Che bella Putignano

Scogliere sul mare

Folla

Vita

Musica

E tante

Tante parole ancora.

Vorrei che tutti quelli che ho incontrato in questi giorni mi penetrassero all’infinito.

-Quando non parlo, penso; quello che penso, digito.

Flavio Quotadamo